

Ma i sogni sono soltanto... sogni?

fantasticherie e riflessioni!

Orlindo Riccioni

**MA I SOGNI SONO SOLTANTO...
SOGNI?**

fantasticherie e riflessioni!

racconti brevi

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Orlindo Riccioni
Tutti i diritti riservati

Introduzione

Credo che sia capitato a tutti, nei momenti di relax, di pensare a delle cose che, si sa già a priori, non essere vere, o almeno verificabili.

Eppure piace... fantasticare!

Le immagini che si affollano nella mente sono di vario tipo: possono essere fatti che non si sono svolti nel modo migliore; possono essere cose che si vorrebbe che si spera che abbiano a verificarsi; potrebbero essere fantasticherie varie di cose ipotetiche, che sono etichettate, appunto, come fantascientifiche.

E queste potrebbero riferirsi a film visti, oppure a ipotesi che sono state fatte da parte di studiosi dell'astronomia o di scienze affini.

Spesso si pensa, con fondamento realistico, che tutta questa immensità potrebbe essere sprecata se, soltanto in uno dei pianeti più piccoli e il più sperduto, ai limiti della Via Lattea, debba essere spuntata la cosa più fantastica che possa esistere per la nostra mentalità: l'intelligenza, mediante la quale si ha la capacità di rendersi conto di tutto quanto ci circonda.

È la fantasia, che spesso viene etichettata come immaginazione!

Credo che senza questa facoltà sarebbe stato difficile, se non impossibile, progredire.

Per esempio, Ranckine, che inventò il ciclo della macchina a vapore, credo che con la sua fantasia ha sicuramente associato la pressione del vapore con il cilindro nel quale il pistone può essere spostato da quella pressione. Quindi con la sua fantasia ha pensato di poter sfruttare la pressione del vapore per compiere del lavoro meccanico.

Alessandro Volta, Guglielmo Marconi, perché sono riusciti a realizzare quelle meravigliose invenzioni delle quali ancora oggi noi ne possiamo usufruire? Sicuramente, prima di realizzarle, hanno pensato soltanto con la loro fantasia e sono riusciti a realizzare i capolavori.

Si pensi a Michelangelo: la creazione dipinta nella Cappella Sistina!

È matematicamente certo che, prima di iniziare quel capolavoro, che tutti ammirano ancora oggi, la fantasia di quell'uomo l'ha elaborata, l'ha schizzata chissà su quanti fogli e l'ha concepita nella la sua mente e realizzata fantasticamente durante le notti.

Per non dire di Giotto, che ha realizzato ciò che la sua fantasia proponeva alla sua mente nei riguardi di Francesco, che lui ammirava, perché diffondeva tra la gente l'amore, che era quello di cui andava in cerca.

Quante volte capita di stare sotto le coperte per aspettare che il sonno si impossessi di noi, ma esso tarda a venire, perché c'è quel problema che turba la nostra mente e allora è la fantasia che si sbizzarrisce. Essa non ha bisogno di riposo; anzi, è proprio durante i momenti di riposo che essa riesce a lavorare tranquillamente:

Quel problema... viene analizzato, esaminato con attenzione e alla fine si intravede la soluzione. La cosa è realistica: altro che dormire! Si vorrebbe che si fa-

cesse giorno al più presto per applicare la soluzione che la fantasia ha architettato nel letto!

Mi è capitato di andare spesso in giro per il mondo per vendere macchine per la mia ditta e magari mi è capitato un cliente piuttosto difficile e si deve studiare la strategia per smuoverlo. Ebbene, rigirandosi nel letto, si escogita il modo per smuoverlo.

È la fantasia che continua a farmi dialogare con il cliente, come fosse presente, e ciò è dovuto ad essa che, anziché lasciarmi dormire, ha continuato a suggerirmi le soluzioni e il modo migliore di esprimermi.

La fantasia e la memoria

La fantasia!

Non è concepibile che un essere umano possa mancare della fantasia e della memoria.

A pensarci bene, si potrebbe dire che in noi c'è una specie di alleanza tra la fantasia e la memoria.

Infatti, è proprio la memoria che presenta alla fantasia gli eventi, le idee, sulle quali la fantasia si esercita e le elabora a suo modo.

Quando la mente tende a riposarsi, è il momento giusto per ottenere che questa facoltà si sbizzarrisca nel costruire, spesso astraendosi dalla realtà, sostituendola con qualcosa che si vorrebbe ottenere o raggiungere, anche se gli ostacoli che si frappongono sono molti e spesso insuperabili.

Tanto per fare un esempio: un giovane si invaghisce di una bella ragazza. La fantasia contribuisce a descriverla come la più desiderabile, la più intelligente, la più simpatica, in altre parole è in tutto "la più!".

E non si accontenta soltanto di descriverla come la più desiderabile ma, mentre gli occhi si socchiudono, continua la scena immaginaria.

A differenza di quanto succede nella realtà, in quelle immagini è diversa, è proprio come lui la vorrebbe: disponibile e affettuosa; desiderosa di stare con lui.

Si lascia abbracciare, stingere da farle un po' male, e non è tutto: il bacio è il coronamento del desiderio. Non ha mai baciato quelle le labbra, ma è la fantasia che glielo consente: prima le sfiora appena, poi abbandona ogni ritegno e quelle labbra si uniscono completamente in modo da sembrare una sola bocca! È il momento più esaltante del sogno.

E magari, proprio in quel momento, la mamma fa risuonare la sua voce:

«Svegliati! È ora di andare a scuola.»

Si rinunciava volentieri anche alla scuola per quel sogno.

A questo proposito, mi viene in mente un particolare della mia vita che poi è stato determinante in tutti i principali eventi che l'hanno caratterizzata.

Un amico, mentre ero studente di ingegneria, mi invitò ad un trattenimento presso una famiglia alla domenica successiva. E io aderii di buon grado.

C'era il solito stuolo di ragazze e di ragazzi; si ballava, si rideva e ci si divertiva.

Tra tutti i invitati, mi fece impressione positivamente una bella ragazza, la quale sembrava di trovarsi a suo agio in mezzo a tutti, con un bel sorriso aperto e un modo di fare e di dire che tutti ritenevano simpatico. Ballava molto bene, al contrario di me, che ero piuttosto impacciato... in tutto.

Non ebbi il coraggio di avvicinarla proprio perché era l'opposto della mia personalità.

Però non solo mi piaceva, ma avrei volentieri ballato con lei, anche con qualche pestaggio di piedi.

Quando andai a casa, l'immagine di quella ragazza continuava ad essere presente nella mia memoria e con la fantasia, in un certo modo, mi rimproverai, perché non avevo avuto il coraggio di invitarla. La

conclusione fu sorprendente: la volta successiva dovevo invitarla a ballare subito.

Ci fu la volta successiva; la invitai a ballare subito e quella bella ragazza è mia moglie da quasi sessanta anni!

Qualche volta, mentre si sta sdraiati supini su una comoda amaca in un bel giardino, in una sera d'estate, carezzati da una gradevole brezza e con lo sguardo rivolto al cielo stellato, ci si immerge lassù nel cielo e spontaneamente si cerca di riconoscere le stelle più note: l'Orsa maggiore, l'Orsa minore, Sirio.

Ogni volta, specialmente in riva al mare, quando, guardando il cielo stellato, si riesce a vedere quelle due costellazioni, è molto interessante fare un calcolo piuttosto elementare, per individuare la stella polare.

Se si traccia una retta congiungente le ultime due ruote del carro dell'Orsa maggiore e si prolunga fino ad incontrare l'ultima stella del timone dell'Orsa minore, quella è la STELLA POLARE.

Anche al solo contemplare quella luce brillante, la fantasia di nuovo corre lontano: chissà quanti, trovandosi sperduti in un mare agitato, ricorrono a quella stella per ritrovare la giusta direzione!

Si tratta proprio di "una buona stella"!

Il brillante Sirio e tutte le altre che fanno corona all'immensità del cielo.

Forse senza accorgersi, nella solitudine e nel silenzio, la fantasia comincia a liberarsi; ci fa improvvisamente andare lassù, lontano, lontano da non vedere più la terra, si arriva proprio su quelle stelle. Per fare cosa?

Per poterle vedere da vicino; quasi quasi... per giocarsi un po', come se fossero dei giocattoli adatti a dei bambini.

In quei momenti ci si sente veramente soli!

Chissà da chi sarà popolato quello sterminato universo. Saranno esseri intelligenti e potranno darci dei buoni indirizzi, oppure saranno anche loro alla ricerca della lotta, della guerra per il predominio?

La fantasia! È talmente connaturata in noi che spesso non ci accorgiamo neppure del suo lavoro.

Si ha quasi l'impressione che nella nostra mente ci sia un'alleanza tra la fantasia e la memoria.

Infatti è proprio la memoria che crea le possibilità alla fantasia di sbizzarrirsi, nel modo più gradevole in certe circostanze e più sgradito altre.

Quante volte, ad esempio, un dipendente di un'industria deve chiedere un particolare beneficio dal suo datore di lavoro e, prima di andare da lui, stando ancora a letto, immagina il colloquio che dovrà fare e le domande che dovrà rivolgere e addirittura anche le risposte che gli darà il suo interlocutore. È il lavoro della fantasia che predispone al colloquio e suggerisce le parole che potrebbero essere le più risolutive.

La fantasia spesso suggerisce anche il modo migliore per affrontare e spesso risolvere certi problemi.

Quando, ad esempio, gli americani, all'improvviso, senza nessuna discussione, "mi piantarono in asso", lasciandomi con una ditta piena di debiti, non dovuti a me ma all'incoscienza di colui che mi aveva preceduto, mostrando la mancanza più completa non solo della civile educazione, ma addirittura del senso di umanità, mi ritrovai solo, senza capitali di investimento e con la possibilità di rimanere senza lavoro,